

DGR 4844/97 e DGR 5000/98: "Sostegno alla relazione mamma-bambino nel primo anno di vita del bambino".

I progetti sono attualmente in fase di conclusione (luglio 2000).

Destinatari dei finanziamenti: tutte le A.A.UU.LL.SS.SS. della Regione

Risorse destinate v. barbara marcato

Obiettivi: il progetto è rivolto a tutti i genitori e si prefigge di accompagnare e sostenere la neogenitorialità dal post-partuum al primo anno di vita del bambino, attraverso una rete integrata di servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio.

In quasi tutti i territori l'attività descritta è a regime, indipendentemente dalle risorse regionali.

DGR 3585/98 "Tutela dell'età adolescenziale": il progetto biennale è attualmente in fase di conclusione.

Destinatari dei finanziamenti: le 7 AA.UU.LL.SS.SS. capoluogo di Provincia della Regione.

Risorse destinate: L. 2.506.450.000

Obiettivo: il progetto è rivolto sia alla promozione dell'agio che al contrasto del disagio adolescenziale attraverso una rete di servizi socio-sanitari, del privato sociale, del volontariato.

DGR 3286/99 "I care 2000"

Destinatari dei finanziamenti: Associazione EDIMAR, Padova.

Risorse destinate: L. 380.000.000

Obiettivi: il progetto si prefigge di sperimentare un modello di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete integrata di soggetti pubblici e privati tesi ad attuare in ambiti inter-provinciali interventi di prevenzione e recupero delle situazioni di disagio scolastico e di marginalità sociale di giovani in difficoltà.

Tali interventi prevedono l'incremento di percorsi integrati tra scuola, privato sociale impegnato ed esperto dell'ambito e famiglia, attraverso il sostegno alla genitorialità laddove il nucleo familiare risulta debole nei confronti delle problematiche pre-adolescenziali e adolescenziali.

DGR 5039/99 "Integrazione per la promozione dei diritti del minore preadolescente e adolescente in situazione di disagio"

Destinatario dei finanziamenti: Fondazione Groggia - Mestre (VE)

Risorse destinate: L. 100.000.000

Obiettivi: sostegno e contrasto al disagio adolescenziale, favorendo percorsi educativi, formativi e lavorativi rivolti ai ragazzi e alle loro famiglie.

DGR 3284/99 "Sostegno al rapporto tra Tribunale per i Minorenni di Venezia e Servizi Sociali del territorio"

Destinatario dei finanziamenti: Comune di Vicenza, coordinatore del progetto

Risorse destinate: L. 86.000.000.

Obiettivi:

- promozione dei diritti del minore trascurato, maltrattato e abusato, facilitando la collaborazione tra TM e servizi attraverso la presenza di due operatori esperti.
- individuazione di percorsi organizzativi ottimali inerenti il rapporto tra TM e servizi del territorio anche alla luce delle Linee Guida già attuate nella prima fase.

DGR 3283/99 "Integrazione culturale per i Centri di accoglienza"

Destinatario dei finanziamenti: Istituto Casa Famiglia Pio X, Giudecca, Venezia.

Risorse destinate: L. 100.000.000.

Obiettivo: favorire, in un contesto di istituzionale multiculturale che ospita minori talvolta accompagnati dalla madre, processi di integrazione culturale atti a prevenire l'esclusione sociale e favorire il superamento della marginalità.

DGR 3556/99: "Finanziamento statale di parte corrente per l'attivazione e la gestione di nuovi consultori ex art. 3 e 4 L.34/96. Ripartizione del finanziamento per gli interventi collegati ai programmi di screening del cancro della mammella e del collo dell'utero"

Tale deliberazione recepisce il progetto interassessorile (Politiche Sanitarie e Politiche Sociali) approvato dal Ministero per la Sanità, Dipartimento Programmazione Sanitaria.

Risorse: L. 5.000.000.000 relativi al Bilancio dello Stato, anno 1998, di cui L. 4.700.000.000 destinati al rilancio dei Consultori Familiari e degli altri servizi territoriali impegnati nell'area materno-infantile nell'area distrettuale delle AA.UU.LL.SS.SS. in sintonia e sinergia con gli altri programmi e servizi aziendali facenti capo al Presidio ospedaliero e al Dipartimento per la Prevenzione.

Le linee di lavoro proposte sono:

- ottimizzazione dell'assistenza prima del concepimento
- ottimizzazione dell'assistenza dal concepimento alla nascita
- ottimizzazione dell'assistenza collegata all'evento nascita
- ottimizzazione degli interventi assistenziali dalla I infanzia alla preadolescenza
- ottimizzazione degli interventi assistenziali rivolti agli adolescenti
- ottimizzazione degli interventi assistenziali per garantire la tutela minorile.

L. 300.000.000 destinati all'informatizzazione dei Consultori Familiari e all'elaborazione di una nuova cartella regionale contenente indicatori e di processo e di verifica, quale strumento aggiornato per realizzare una programmazione sia regionale che a livello locale.

Progetti Regionali ex lege regionale n. 41/1997 "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona".

I progetti finanziati, tesi a contrastare il fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale nel territorio regionale, sono stati presentati dagli EELL e dalle UU.LL.SS.SS. e sono stati:

- anno 1998: n. 17 Risorse impegnate L. 1.000.000.000
- anno 1999: n. 11 Risorse impegnate L. 1.000.000.000
- anno 2000: n. 16 Risorse impegnate L. 1.000.000.000

Le aree di intervento dei progetti sono:

- area minori coinvolti nel fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale
- sostegno a chi vuole uscire dalla prostituzione
- area prevenzione nelle aree e fasce d'età in cui più facilmente può emergere il fenomeno della prostituzione come sintomo di un disagio evolutivo.

1.3. Altre azioni intraprese per favorire l'implementazione della L.285/97

Nel 1998 il Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto, in collaborazione con la Direzione regionale per le Politiche Sociali - Ufficio Promozione della Famiglia, ha costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di identificare **linee guida tra Tribunale per i Minorenni e Servizi nelle situazione di pregiudizio**, che potessero costituire una piattaforma condivisa per la collaborazione reciproca.

Al gruppo hanno partecipato il presidente del Tribunale per i Minorenni, il Procuratore della repubblica c/o il TM, operatori esperti in tutela minorile, diritto del minore, pediatri e neuropsichiatri ed esperti in organizzazione dei servizi.

Le linee guida, che per ora riguardano la fase della segnalazione, attualmente sono oggetto di discussione in seminari a livello provinciale con gli operatori del territorio.

Il gruppo di lavoro proseguirà la sua attività per la definizione delle linee guida nella fase di presa in carico del caso da parte dei servizi competenti.

1.4., 1.5 Riparto economico e stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi, annualità 97, 98, 99 della L. 285/97

ANNO	RIF. NORMAT.	TRASFERIMENTI MINISTERIALI	ISCRIZIONI IN BILANCIO REGIONALE	CAP.	ANNO DI ISCRIZ.	IMPEGNI DI SPESA	RIF.DGR
1997	ART. 1 COMMA 4	5.253.760,587	4.992.000,00 (DGR DI VARIAZIONE 492/98)	61231	1998	4.991.072,548	1408/98
	ART. 2 COMMA 2		262.000.000 (DGR DI VARIAZIONE 492/98)	61233	1998	4.526.820	4276/98
						210.000.000	2892/99
1998	ART. 1 COMMA 4	14.005.537,838	13.305.000,00 (DGR DI VARIAZIONE 3780/98)	61231	1998	13.305.000,000	4276/98

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			700.537.840 (DGR DI VARIAZIO NE 3780/98)	61233	1998	740.000.000	3199/99
			13.309.526. 820 (L.R. DI APPROVA ZIONE BILANCIO PREV. 1999)	61231	1999	13.309.526. 820	5015/99
1999	ART. 1 COMMA 4	14.010.028. 230					
			701.000.000	61233 ⁽¹⁾	2000	=====	⁽²⁾
TOTALI			33.269.326. 655			32.560.126. 188	

Note:

(1) E' in corso di adozione il provvedimento di variazione in aumento del bilancio di previsione 2000 per lire 8.200.467

(2) L'impegno di spesa per lire 709.200.467 di spesa verrà assunto con prossimo provvedimento.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla l. 285/97

2.1. Individuazione delle criticità e positività nelle procedure adottate relative ai piani territoriali di intervento

2.1.1. Positività

- Attraverso la L. 285/97 è stato confermato il ruolo attivo della Regione quale organo di indirizzo, coordinamento e controllo.

Si è rivelato molto positivo il ruolo del Gruppo Tecnico Interregionale Politiche Minorili- Aspetti sociali dell'assistenza materno-infantile, come facilitatore della comunicazione tra Stato e Regioni e supporto importante che ha garantito omogeneità nell'applicazione della legge e scambio continuo di esperienze e confronti.

- Avvio regolare dei provvedimenti della Regione Veneto e, a livello territoriale, dei Piani Triennali Area Minori
- La progettualità della L. 285/97 si è inserita in un contesto territoriale e organizzativo in cui sono presenti i Piani di Zona (che coincidono con il territorio delle UU.LL.SS.SS.).

I Piani di Zona, previsti dalla L.R. 5/96 "Piano Socio-Sanitario Regionale", quali strumenti triennali di programmazione, prevedono una risposta integrata (sociale-sanitaria, pubblica-privata) ai fabbisogni socio-sanitari del territorio individuati da una da un'analisi dell'esistente: le progettualità previste dalla L. 285/97 hanno dunque implementato una pianificazione già esistente e ampiamente condivisa.

- Gli Accordi di Programma, la cui stipula è stata considerata quale criterio per l'erogazione del saldo, sono stati perfezionati in tutti gli ambiti territoriali
- La L. 285/97 ha contribuito a promuovere la cultura della progettualità ed, in particolare, di quella inerente l'ambito del benessere e dei diritti dei minori, ambito finora trascurato in quanto considerato non prioritario.
- Valorizzazione dell'Ente Locale quale attore - regista delle progettualità e titolare delle risorse economiche

2.1.2. Criticità

Le criticità relative alla prima triennalità della L. 285/97 sono assimilabili a quanto evidenziato anche a livello nazionale e possono essere così sintetizzate:

- Il territorio non è ancora preparato al lavoro per progettualità di carattere innovativo soprattutto a livello inter-istituzionale: le difficoltà si sono evidenziate sia a livello programmatico (dove il privato sociale lamenta uno scarso coinvolgimento) sia nella fase di esecutività dei progetti per l'assenza in quasi tutti gli ambiti di un gruppo di lavoro stabile interistituzionale di coordinamento e di riferimento con l'obiettivo di garantire la costante sinergia tra le progettualità.

Si sono di conseguenza evidenziate difficoltà di integrazione anche con tutte le altre progettualità in corso nei vari territori (europee, nazionali, regionali) che talvolta prevedono ambiti, tempi e fonti di finanziamento diversi.

- L'art.5 della L. 285/97, "innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la I Infanzia" ha reso complesso il riferimento alla normativa regionale che per gli asili nido prevede esclusivamente standards strutturali e definisce la tipologia delle figure professionali, mentre i servizi innovativi (L.R. 32/90) sono privi di tali riferimenti: da qui si evidenzia la necessità di rendere omogenei i criteri di riferimento per tali progettualità.

I dati relativi ai punti che seguono e alla formazione sono in allegato v. Cuoa (monitoraggio) e pubblicazione osservatorio regionale minori (formazione)

2.2. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani triennali

2.3. Stato di attuazione dei piani territoriali di intervento con riferimento a...

3. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

3.1. Stato della documentazione di interventi/attività...

3.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica....

3.3. Prime valutazioni, a livello regionale e di ambiti....

3.4. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio regionale.

Allegati:

- 2° Report dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza "Monitoraggio e valutazione delle progettualità correlate alla legge n. 285 del 28/8/97"
- "Percorsi formativi ex L. 285/97" – Agenzie Aster – X, Cuoia, Edimar, Isfos

Allegato 2

Le relazioni delle città riservatarie

PAGINA BIANCA

Allegato 2 alla Relazione**La situazione nelle Regioni, nelle Province autonome, nelle città riservatarie****2) *Le Relazioni delle città riservatarie***

Si allegano i testi delle relazioni presentate dalle città riservatarie.

• Città di Bologna	683
• Città di Brindisi	705
• Città di Catania	731
• Città di Firenze	736
• Città di Genova	743
• Città di Milano	757
• Città di Napoli	767
• Città di Palermo	791
• Città di Reggio Calabria	801
• Città di Roma	815
• Città di Taranto	831
• Città di Torino	835
• Città di Venezia	953

PAGINA BIANCA

CITTÀ DI BOLOGNA

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della legge 285/97

Il periodo in oggetto ha consentito una fase di radicamento e consolidamento dei progetti finanziati e, parallelamente, una progressiva consapevolezza dei risultati ottenuti ma, anche, dei bisogni rispetto ai quali necessitano ulteriori interventi o la sollecitazione di risposte in ambito pubblico e privato.

La formalizzazione, tramite Deliberazione della Giunta Comunale, di un Comitato tecnico composto da referenti del Comune di Bologna, delle istituzioni firmatarie dell'Accordo di programma e del privato sociale, ha favorito questo processo di superamento delle difficoltà iniziali e di consolidamento delle esperienze, grazie ad un lavoro permanente di analisi dei problemi, di ricerca di sinergie reciproche e di collaborazioni interistituzionali.

Se un limite di questo lavoro si può evidenziare, riguarda il fatto di non aver dato sufficientemente risalto pubblico all'esperienza in essere, ai fini che perseguiva e ai risultati che si stavano ottenendo.

I progetti promossi dalla legge 285, pur nella loro significatività, sono rimasti materia degli operatori professionali coinvolti, non sono divenuti eventi capaci di rendere consapevoli i cittadini di questa rinnovata stagione di proposte e interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Un punto di forza, e insieme di debolezza se si pensa all'esiguità delle risorse di personale, sta nell'aver tenuto insieme costantemente gli aspetti di contenuto dei progetti, con le loro correlazioni di raccordo tra vari soggetti, e gli aspetti di procedura amministrativa che presentano una notevole complessità gestionale.

Questo approccio integrato e, più in generale, tutta la costruzione del processo attuativo della legge si è avvalso positivamente delle iniziative di formazione permanente promosse dal Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze, il quale, con notevole capacità e serietà metodologica, ha offerto occasioni di approfondimento di contenuto e normativo importanti, oltre che di scambio tra realtà diverse in ambito nazionale, cosa sempre positiva e utile.

La progettualità correlata alla legge 285 si inserisce in un contesto regionale che da sempre è stato sensibile ai temi dell'infanzia ed ha promosso norme fondamentali per la creazione di un sistema di servizi socio-educativi. Anche nell'ultimo periodo, con le leggi n. 1/2000 "Norme

in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e n. 10/1999 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato". si sono ampliate le possibilità per gli Enti locali di formulare piani di intervento integrati, caratterizzati da approcci capaci di superare le attuali frammentazioni tra gli ambiti professionali (area educativa, sociale, culturale e formativa) con l'obiettivo di mettere al centro i bisogni globali dei bambini/e, dei ragazzi/e e delle loro famiglie.

In specifico, l'attuazione della legge 285 ha favorito il consolidarsi dei rapporti di collaborazione tra il Comune di Bologna, la Provincia e la Regione Emilia Romagna nella consapevolezza che, pur nell'autonomia delle singole competenze, fosse necessario costruire il massimo di coerenza nel sistema delle offerte socio-educative.

Questa collaborazione ha prodotto, in particolare, un risultato importante rispetto alla definizione degli strumenti di rilevazione e monitoraggio degli esiti dei progetti che consentirà una visione d'insieme delle aree rispetto alle quali si è maggiormente investito e contestualmente e se sarà necessario, la messa a punto di scelte di correzione delle linee di indirizzo.

1.2. Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

Lo schema che segue è il piano finanziario, parte integrante dell'Accordo di programma, aggiornato relativamente allo stato della spesa per ogni singolo progetto (anni 1998/2000).

A. Sostegno relazione genitori-figli (art. 4, L. 285/97)

titolo del progetto	enti promotori	soggetti del privato sociale coinvolti nella progettazione e/o nella gestione	durata	finanziamenti e note				
				'98	'99	'00	spesa biennio 1998/99	residui
A.1 reddito di inserimento sostegno maternità	comune (servizio tutela genitorialità e infanzia)	servizio di accoglienza alla vita, casa delle donne, centro immigrati Caritas	3 anni		300	600	297.575.000	2.425.000
A.2 osservatorio bambini di strada e progetto "lo spazio dei diritti"	Caritas, conferenza provinciale volontariato, servizi comunali e AUSL	Caritas, conferenza provinciale volontariato, coordinamento volontariato lame (oratori S.Ignazio, S.Martini, Davide Marcheselli, L.i.l.a., famiglia aperta, centro sociale Pescarola e casa gialla, Igquana, Acli, Agesci, le radici, Arciragazzi, Polisportiva lame, gavecì), Cedim, c.v.s., g.p. dore, scuola famiglie in rete, Anfaa	3 anni		100		100.000.000	0
A.3 centro ascolto genitori bambini	comune (centro per le famiglie), quartieri, distretti, commissione elette	Associazione centro di documentazione e promozione familiare g.p. dore	3 anni		40	45	40.000.000	0
A.4 integrazione servizi socio educativi per il sostegno maternità	s.a.v., settore socio sanitario, settore istruzione	servizio accoglienza alla vita	1 anno		10		10.000.000	0
A.5 residenza madre-bambino	comune (servizio tutela genitorialità e infanzia)		3 anni					
A.6 comunità diurna minori a rischio	comune (servizio tutela genitorialità e infanzia)		3 anni		100	100	82.463.101	17.536.899
A.7 gruppi educativi in tre quartieri	comune (servizio tutela genitorialità e infanzia)		3 anni					
A.8 servizio socio terapeutico proposto dall'associazione le orme	fondazione pini, le orme, ceps, AUSL		3 anni					
A.9 centro interculturale al quartiere S.Donato	i.s.i., quartiere S.Donato, centro per le famiglie	associazione musicale "vecchio son", centro sociale "italicus", associazione "la luna nel pozzo"	3 anni	5	10	10	14.049.322	950.678
A.10 progetto per uno spazio educativo interculturale	associazione Bambaran, settore istruzione, settore sociosanitario, quartiere	associazione Bambaran	1 anno		17*		17.000.000	0
A.11 percorso di assistenza integrata per bambini/e nati da madre HIV+	associazione centro aurora, servizi sociosanitari AUSL	associazione centro aurora	1 anno		15		15.000.000	0